

IO

D O N N A

Gianfranco Ferré e il racconto nei disegni

Una raccolta di oltre 100 schizzi (e abiti) traccia la carriera del grande stilista con una mostra a Cremona dal 21 aprile al 18 giugno

di GIUSI FERRÉ



Sono pochi gli stilisti che sanno disegnare e anche se può apparire strano la normalità è proprio questa. Bastano pochi tratti, il computer, e il modello può cominciare la sua vita pratica. Ma il disegno vero è un'arte e chi sa praticarlo è un artista del nostro tempo. Come spiega la **mostra Gianfranco Ferré Moda. Un racconto nei disegni**, che dal **21 aprile al 18 giugno** si terrà al Centro Culturale Santa Maria della Pietà, Cremona, uno spazio di riferimento per fumetto, grafica e incisione.

Organizzata dalla Fondazione dedicata a questo talento e personaggio straordinario, l'esposizione di **oltre 100 schizzi** è curata da Rita Airaghi, la direttrice, che ha lavorato al fianco dello stilista fin dall'inizio e la cui padronanza degli archivi è magistrale. Ricostruisce così il percorso intellettuale, l'evoluzione di un mondo interiore di ricerca, di letture, di sintesi culturale e stilistica che resta come testimonianza e spunto di riflessione. **Perché il disegno, spiega Rita Airaghi, "È espressione di libertà e rigore, di creatività e progetto, ma nello stesso tempo esercizio quotidiano, approccio concreto. Soprattutto, metodo di lavoro".**

Disegnava con una tale scioltezza, Gianfranco Ferré, che bastano pochi tratti per illustrare il sogno di una

cappa, la sensualità di una gonna. Erano i suoi appunti, le note di future collezioni, fissate anche mentre l'auto lo portava da Legnano, dove era nato e dove abitava, a Milano dove si è svolta la sua vita di lavoro. Non guidava e quei momenti di solitudine, con il traffico che scorreva ai lati, erano riempiti da questi pensieri e questi atti. "Spesso lo stimolo che mi spinge a disegnare – ha raccontato una volta – è un'impressione, una suggestione che per qualche inspiegabile motivo rimane impressa nella mente più di altre e dà il via a un'idea, a un sogno. **È l'emozione di un attimo che diventa segno su carta...una sfumatura di colore, il contatto tattile con un materiale, il fruscio di una stoffa, le movenze di una persona che capita di osservare mentre cammina...**".

A osservare i suoi meravigliosi disegni, si capiscono immediatamente non soltanto gli interessi, le passioni e la personalità dello stilista, ma anche quali siano i punti cardine del corpo umano sul quale l'architetto costruisce gli abiti: sono le spalle, la vita, le gambe. In un dizionario dell'erotismo messo a punto dal settimanale *L'Europeo* nel 1988, Ferré indicò proprio la vita come un elemento di grande seduzione e non è un caso se nella sua raccolta di oggetti storici della moda femminile, spiccavano anche corsetti di ferro e bustini stringi-vita.

Questo incontro con la creatività, oltre alla mostra che include anche alcuni abiti dimostrando come progetto e poesia si trasformino in realtà, prevede il 18 maggio una conferenza dedicata al ruolo delle colonne sonore nelle sfilate. In omaggio a Cremona e alle sue celebrazioni per i 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi. Mondi diversi, lontani nel tempo ma non nel sentimento di una bellezza immaginata.